

DIRITTO ALLO STUDIO

Definiti gli aumenti per il prezzo del pasto alla mensa universitaria: è scontro

Un pranzo più «salato»

di Antonio Luca Siliotto

PISA — Si prepara per gli studenti pisani un futuro più difficile dal punto di vista economico. Dalla Regione, infatti, arrivano notizie poco rassicuranti: da una parte si profila un rincaro del prezzo della mensa, dall'altra una mini-rivoluzione sulle borse di studio. E già si annuncia la protesta: sabato 24, per l'inaugurazione della residenza universitaria «Mariscoglio», a cui presenzierà l'assessore regionale all'istruzione Gianfranco Simoncini, infatti, la lista studentesca «Sinistra per» minaccia azioni clamorose se le istanze degli studenti non saranno accolte. Ma an-

Rivisti anche
i criteri
e le fasce
per le borse
di studio

diamo per ordine.

La mensa

A Pisa quest'anno operavano tre mense: quella di via Martiri che eroga fino a 4.500 pasti al giorno, la mensa di via Betti che nel periodo di lezione arriva a 1.000 pasti e quella di via Cammeo. Quest'ultima, che nei giorni in cui si svolgono le lezioni eroga circa 1.300 pasti, e 800 negli altri periodi, rischia di non riaprire il prossimo autunno, dopo la chiusura estiva prevista dal 26 giugno (ma fino al 20 luglio, per la visione dei mondiali, la sera sarà attivo il bar). E a tale disagio, si aggiunge quello dell'aumento dei prezzi in tutte le mense universitarie cittadine. Se gli studenti oggi pagano per il pasto completo 2,10 euro, dal 1° gennaio dovranno sborsare un po' di più (circa 2,20 euro), a causa dell'aggiornamento in base al tasso d'inflazione. Dal 1° gennaio

2008, poi, la cifra lieviterà fino ai 2,60 euro.

Le borse di studio

Il bando 2006/2007 non subirà variazioni sostanziali rispetto al passato, tuttavia la proposta di modifica della Regione al Piano di indirizzo regionale per il diritto allo studio 2007/2010 prevede cambiamenti importanti: le fasce passerebbero da tre (fino a 8.666,66 euro di Isee, fino a 10.833,33 euro e fino a 15mila) a due (la prima rimarrebbe invariata e la seconda andrebbe dagli 8.666,67 ai 15mila euro). Inoltre, pur rimanendo invariato l'importo totale della borsa, diminuirebbero gli importi della quota monetaria (ossia la somma che va materialmente nelle tasche dei borsisti, ndr): fino ad oggi gli studenti della prima fascia ricevevano mille euro se in sede, 1.600 se pendolari e 1.280 se fuori sede. In seconda fascia rispettivamente

950, 1.400 e 920 euro. In terza 900, 1.200 e 560 euro. Secondo la proposta, invece, nell'anno accademico 2007/2008 le cifre scenderebbero in prima fascia a 700 euro per gli studenti in sede, 1.600 per i pendolari e 820 euro per i fuori sede. In seconda, poi, si arriverebbe addirittura a 600, 1.200 e 460 euro. E a queste diminuzioni si aggiunge il rischio che anziché per sette semestri, come è oggi, la borsa venga data solo per sei. «Ma la media di laurea a Pisa è di otto semestri» denunciano gli studenti di Sinistra per. Comunque, mercoledì 28 nella Conferenza Regione-università i rappresentanti degli studenti di Pisa, Firenze e Siena potranno discutere i parametri del Piano con l'assessore Simoncini.